

femminile, la sua mente corre subito alla concezione dinamica della natura, che secondo il pan-teismo di Hegel, allora di moda, si mutava di forma in forma, di vita in vita, per un fatale processo di evoluzione.

*Quanto tratto di ciel, quanto, o diletta,
Vincea d'acque e di terre impedimento
L'aura che reca a me della tua schietta
Voce il contento?*

*Di che pianeta, o di che fonte arcana
Move, e per quanti error' balza e si frange
Il raggio ch'entro una pupilla umana
Sorride e piange?*

Non doveva però sfuggire da qualche passo
retorico :

.....
*E armonia d'ineffabile mistero
Nelle lontane età diffonderanno,
E dall'odio l'amor, dal falso il vero
Educheranno.*

Dove l'«educheranno» stona abbastanza. Ma
torna stupendo all'estro poetico recando la più